

nome dall'ordine del giorno presentato dall'onorevole Panattoni.

Panattoni. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Panattoni. Debbo dichiarare in linea affatto personale, che manterrò il mio ordine del giorno quando anche una dopo l'altra sparissero tutte le firme, che dopo la mia vi furono apposte. E manterrò il mio ordine del giorno, appunto perchè il passato ha per me i suoi insegnamenti. Nel 1883 io perorai qui dentro la causa dei portallettere; e il ministro di allora dichiarò che *avrebbe studiato*. Nel 1884 io perorai la causa dei commessi postali; e il ministro, alla pari dell'anno innanzi, dichiarò che *avrebbe studiato*! Ora io non posso, lo si comprenderà, nel 1887, appagarmi di una eguale assicurazione che il *ministro studierà!*

Preferisco si dica che la Camera non vuole, o non sa, togliere le anomalie che ad essa denunziamo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Frola per far una dichiarazione.

Frola. Sembrando a me che l'onorevole ministro abbia riconosciuto che trattasi di questione che, durando da anni, deve studiarsi il modo di risolvere e che il personale delle poste non essendo nel suo stato normale si riserva di presentare all'uopo proposte concrete, io prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, augurandomi che le sue buone intenzioni possano venir presto tradotte in effetto, e non insisto nel mio ordine del giorno.

Presidente. Benissimo: rimane dunque un'unica proposta, quella dell'onorevole Panattoni ed altri. La leggo.

“ La Camera invita l'onorevole ministro dei lavori pubblici a pareggiare nel bilancio 1887-88 gli stipendi degli aiutanti postali del regno. ”

Questa proposta non è accettata nè dal Governo, nè dalla Commissione.

Nicotera. Chiedo di parlare.

Presidente. Nè ha facoltà.

Nicotera. Io vorrei pregare l'onorevole Panattoni di non insistere. Qui non è la questione di avere la soddisfazione che una proposta sia accettata o respinta. Si tratta che noi vogliamo far del bene a questi aiutanti postali e portallettere: ora prego l'onorevole Panattoni di considerare che ove la Camera respingesse la proposta sua, noi faremmo loro tutt'altro che bene. Pregherei dunque l'onorevole Panattoni di modificare invece la proposta così:

“ La Camera prende atto delle dichiarazioni

del ministro dei lavori pubblici e passa alla votazione del capitolo. ”

A questo modo noi non pregiudichiamo la questione, sulla quale potremo insistere qualora il Governo non provveda quando verrà in discussione il prossimo bilancio dei lavori pubblici.

Spero che l'onorevole Panattoni vorrà accettare la mia proposta.

Presidente. Onorevole Panattoni?

Panattoni. Dichiaro di acconsentire alla formula proposta dall'onorevole Nicotera, augurandomi che una buona volta il ministro non solo studi, ma sappia operare!

Presidente. Dunque l'onorevole Panattoni ritira il suo ordine del giorno e si associa a quello proposto dall'onorevole Nicotera che è così concepito:

“ La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro dei lavori pubblici e passa alla votazione del capitolo. ”

Chi lo approva sorga.

(È approvato).

Rimane quindi approvato il capitolo 52 con lo stanziamento di lire 7,934,600 ed il capitolo 53 con lo stanziamento di lire 3,560,000, di cui ho già dato lettura.

(Sono approvati).

Comunicazioni del Governo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio. (*Segni di viva attenzione*).

Depretis, presidente del Consiglio. Debbo comunicare alla Camera un telegramma ricevuto oggi stesso dal mio collega il ministro degli esteri. Viene da Massaua con data 29 gennaio e da Perim con data 31 gennaio.

Il telegramma è del generale Genè ed è concepito in questi termini:

“ Il 24 Ras-Alula lasciò Ghinda accampanandosi a sud-est di Saati che attaccò il 25, ma fu respinto dopo tre ore di combattimento. Nostre perdite: quattro feriti e cinque morti. Le perdite degli abissini sono sconosciute. Il 26, tre compagnie e 50 irregolari partiti da Monkulio per vetovagliare Saati furono attaccati a mezza via.

“ Dopo parecchie ore di combattimento la colonna fu distrutta. Novanta feriti sono già ricoverati all'ospedale di Massaua. (*Senso profondo—Esclamazioni e proteste all'estrema sinistra*).